

La Repubblica 17 Settembre 2009

Cuciexpress e un cantiere nel mirino del racket

Nelle stesse ore, tra Palermo e, Monreale, due segnali che potrebbero indicare le ennesime pressioni del racket.

Ieri, mattina Vita Arcilesi, 40 anni, titolare della Cuciexpress di via Pipitone Federico, ha denunciato ai carabinieri della stazione Olivuzza il tentativo di danneggiamento della Twingo di sua madre, che era parcheggiata in via Malaspina. Ignoti avevano infranto un vetro e lanciato all'interno dell'auto una bottiglietta con liquido infiammabile. La commerciante si era accorta del dall'accaduto al risveglio, quando aveva notato del fumo dall'interno della Tingo. Così si era rivolta subito ai militari. Tra i danni, che non sono coperti da assicurazione, la tappezzeria completamente distrutta, la plastiche del cruscotto e delle portiere ormai disciolte, e l'esterno della portiera danneggiata dalle fiamme. Ai carabinieri Vita Arcilesi non ha saputo indicare chi possa averle danneggiato la vettura, aggiungendo di non aver mai ricevuto richieste estorsive. È legato al mondo del racket anche l'incendio che nella notte ha distrutto alcuni mezzi della ditta Basile Costruzioni, che sta realizzando insediamenti di edilizia privata in contrada Santa Rosalia, a Monreale. A parlare apertamente di racket è il sindaco Filippo Di Matteo che ieri ha voluto esprimere di persona la propria solidarietà all'imprenditore preso di mira. Da Di Matteo arriva un vero e proprio grido d'allarme e la richiesta alle forze dell'ordine «di intensificare la vigilanza e il controllo per elevare i livelli di sicurezza e per evitare il ripetersi di altri attentati che creano anche un clima di tensione che si riversa anche sull'imprenditoria locale e sui cittadini».

«A pochi, mesi dal mio insediamento - dice ancora Di Matteo - si sono verificati diversi attentati, che impongono una maggiore attenzione da parte delle forze dell'ordine».

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS